

IL LICEALE

Anno 1 - Numero 7

23 aprile 2010



LA SCUOLA DI SERIE B

Vi sembra possibile che in Italia la spesa per l'istruzione sia inferiore a quella di paesi come Corea e Messico? Eppure i dati OCSE parlano chiaro: l'Italia con solo il 9,3 % della spesa pubblica destinato alla scuola, è all'ultimo posto in una graduatoria internazionale dopo la Corea (15,3%) e il Messico (23,4%). Questo è solo un aspetto della crisi che sta investendo il nostro sistema scolastico, ormai devastato da una lunga serie di soprusi. Proprio su questo argomento era incentrato il reportage "La scuola fallita" del programma "Presenza diretta" di Riccardo Iacona andato in onda il 14 febbraio su Rai Tre (lo si può vedere visitando il sito della Rai). Le prime immagini sono forse quelle che ci hanno colpito di più: insegnanti precari costretti a viaggiare da un capo all'altro dell'Italia e a separarsi dalla famiglia, edifici scolastici che cadono a pezzi per la mancanza di fondi ed eroici genitori che cercano di garantire ai propri figli un posto decente imbiancando le pareti durante il week-end. Ma la cosa peggiore è vedere bambini infreddoliti che, con sciarpe e cappotti, tentano di resistere al gelo invernale in una classe senza riscaldamento, perché lo Stato non eroga fondi.

Non preoccupatevi, questo succede solo nella scuola pubblica! Infatti se avete seguito il programma "Presenza diretta" saprete già che esiste anche l'altra faccia della medaglia. Stiamo parlando delle lussuose "scuole a cinque stelle", ovvero le scuole private. Qui i cosiddetti "figli di papà" sono istruiti in due lingue fin dall'asilo, hanno a disposizione una lavagna digitale interattiva per classe e possono frequentare corsi di nuoto in piscine olimpioniche. Forse questo impressionante divario è dovuto al fatto che per l'anno 2009 lo Stato ha stanziato 24 milioni di euro per la scuola pubblica contro i 51 assegnati alla privata. Questi dati sono scandalosi considerando il fatto che per definizione la scuola privata è un'istituzione completamente indipendente dallo Stato e per di più conta su altissime rate mensili.

La nostra indignazione è cresciuta ulteriormente avendo scoperto che in Parlamento, dopo la messa in onda del programma "Presenza diretta", nessuno ha alzato la voce su questa grave situazione. Questa indifferenza assoluta dei nostri politici purtroppo non deve stupire considerando il fatto che tantissimi soldi (e si parla di miliardi!) che potrebbero essere destinati alla scuola pubblica sono invece impiegati per spese assurde. Un esempio? I 14 miliardi di euro che il governo ha deciso di investire nell'acquisto di 131 cacciabombardieri F-35 (utilizzabili solo in aperta contraddizione con la Costituzione, che ammette la guerra solo a scopo difensivo) potrebbero invece essere destinati alla costruzione di 400 asili nido. Per non parlare dei 512 milioni impiegati per

l'allestimento del G8 a L'Aquila: soldi usati per spese assolutamente "fondamentali" come i 24 mila euro per gli asciugamani, i 26 mila per 60 penne "Edizione Unica" e i 13 mila per 30 distruggi-documenti.

Con queste risorse si sarebbero potuti risolvere ampiamente numerosi problemi della scuola pubblica che invece si trova ormai in una situazione insostenibile. Basta pensare al 43% degli edifici scolastici ad alto rischio sismico e al 33% di scuole che necessitano di interventi di manutenzione urgente. Inoltre nel 61% delle scuole pubbliche non c'è il sapone e nel 44% manca la carta igienica. Allo Stato la scuola pubblica, evidentemente, non interessa più.

La riforma Gelmini, definita "epocale" dallo stesso ministro, tanto per migliorare le cose, prevede tagli pari a 7,3 milioni di euro: un'altra tappa della cosiddetta "politica del risparmio" volta al superamento di una crisi che appare e scompare a seconda della comodità della sua presenza. Inoltre anche le modifiche che sembrano non interessare l'aspetto economico vanno ad influire sulla quantità di denaro destinato alla scuola pubblica poiché la diminuzione delle ore di italiano e storia, l'abolizione dello studio della geografia e la riduzione dell'obbligo scolastico oltre che abbassare la qualità di istruzione determinano un conseguente taglio di posti di lavoro, soprattutto di insegnanti.

Purtroppo le cose non possono cambiare se la maggior parte delle persone non si dimostra interessata al problema. Sembra infatti che molti studenti non si preoccupino della loro situazione: ma forse non è ancora chiaro che in uno stato civile il diritto allo studio deve essere garantito e difeso perché solo quando viene salvaguardato questo diritto ci possono essere pari opportunità per tutti, possibilità di fare libere scelte, insomma vera uguaglianza. A quanto pare, invece, per lo Stato ci sono studenti di serie A e studenti di serie B.

Tuttavia ci sono migliaia di ragazzi e professori che protestano per lo sfacelo della scuola pubblica. Lo sciopero nazionale contro la riforma Gelmini del 12 marzo 2010, che ha visto coinvolte oltre 60 mila persone fra docenti, personale ATA e studenti solo in Emilia Romagna, è un esempio della volontà di ottenere un miglioramento della situazione scolastica, di fronte alla totale indifferenza del governo.

Non è ancora troppo tardi per impegnarsi e far valere i propri diritti: avere a cuore la propria istruzione e arrabbiarsi di fronte a certe scelte del governo significa essere consapevoli di ciò che è importante per essere veramente liberi.

Martina Neroni & Ilenia Serra
Con la collaborazione della 2ª A

AIUTI UE ALLA GRECIA

La crisi economica ha colpito tutti i paesi del mondo, ma particolarmente grave è la situazione della Grecia, che si è trovata di fronte a un esorbitante debito pubblico (113% del PIL, il maggiore di Eurolandia). Il primo ministro greco George Papandreu ha varato una serie di decreti per cercare di ridurre la spesa dello Stato, ad esempio riducendo i salari (tredicesime e quattordicesime), congelando le pensioni, aumentando l'IVA e le tasse su benzina, alcol e sigarette. Questo ha portato a fortissime proteste ad Atene e nel resto del paese, proteste che sono state particolarmente violente e che si innestavano in un contesto sociale già esasperato. Tuttavia questo piano finanziario di austerità non è stato sufficiente per risollevarne l'economia greca e così il governo ellenico si è rivolto all'Unione Europea, chiedendo aiuti straordinari per non lasciar precipitare il paese nei disordini e rischiare la bancarotta. Tuttavia molti paesi europei si sono dimostrati freddi - primi fra tutti la Germania della Merkel e la Francia di Sarkozy - temendo una svalutazione della moneta e conseguenze negative per tutta l'Eurozona. Dopo l'ennesimo accorato appello del premier greco, in cui in caso di rifiuto di aiuti si dichiarava pronto a coinvolgere il Fondo Monetario Internazionale, screditando l'Europa e dimostrando direttamente la debolezza delle sue istituzioni, alla fine si è trovato un accordo basato su una parte maggioritaria di aiuti volontari europei e su una partecipazione complementare del FMI. A questo seguirà un controllo dei bilanci greci: si sta parlando di una manovra fra i 20 e i 30 miliardi di euro. Nello specifico può risultare interessante vedere come anche il settore del calcio di Atene abbia contribuito a questa situazione disastrosa dell'economia. Infatti le squadre elleniche hanno debiti nei confronti dello Stato per 222 milioni di euro, circa 6,5 milioni a squadra. In passato una norma contabile permetteva ad alcuni club di vedere il 95% del debito cancellato dai bilanci, anche se adesso il Paese non può più permetterselo e squadre come il Panathinaikos o l'Olimpiakos sono chiamate a fare la loro dose di sacrifici. Come ha saggiamente detto Vittorio Da Rold sul Sole 24 Ore "Ora la nazionale greca di calcio vincerebbe la coppa dei debiti accumulati", ironizzando sull'Europeo vinto nel 2004. Altro Paese che rischia di finire nella stessa situazione della Grecia è il Portogallo: "Voi siete le prossime vittime. E' accaduto a noi adesso perché siamo la situazione peggiore ma potrebbe accadere anche in Spagna e Portogallo" ha affermato il vicepremier greco Pangalos. Interessante ricordare come questi 3 Paesi facciano parte dei cosiddetti PIGS: Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia, Spagna (i Paesi della zona euro contraddistinti da una cattiva economia).

Gianluca Rosti & Andrea Piazza

MALPEZZI SINDACO

"OBIETTIVO CAMBIAMENTO"

Il 28 e 29 Marzo Giovanni Malpezzi è stato eletto sindaco di Faenza con il 54% dei voti. Gli abbiamo fatto qualche domanda riguardo al suo impegno per la città.

Quali sono le priorità della nuova giunta? E quali possono essere 3 cose da realizzare nei primi 100 giorni di governo?

Sono quelle che fin da subito abbiamo espresso in campagna elettorale: innanzitutto un forte intervento a sostegno del sistema produttivo locale, in forte crisi da diversi mesi soprattutto nel settore manifatturiero. Seconda priorità è il nostro sistema sanitario, con l'ospedale di Faenza che va presidiato affinché i servizi fondamentali siano di livello qualitativo elevato. Terza priorità è il centro storico inteso come centro di vita abitativa e di vita aggregativa, che deve tornare a splendere con politiche di breve e lungo periodo. Quindi iniziative di promozione della rete commerciale e interventi sulla rete urbana e sulla ristrutturazione degli immobili, per far tornare i faentini a vivere nel centro storico: servono delle politiche di edilizia sociale al fine di realizzare piccoli appartamenti per giovani coppie o anziani. Per quanto riguarda i 100 giorni, con le risorse che abbiamo si possono fare solo piccole cose, ma si possono impostare cose importanti per il lungo periodo, come mettere mano alla riqualificazione della struttura organizzativa perché sia efficiente.

Senza Sinistra e Repubblicani in Consiglio, che ruolo avrà la laicità nel suo mandato? C'è stata una polemica feroce riguardo al registro comunale dei testamenti biologici. Intanto il mondo laico è rappresentato dal

CORSO MATURANDI

Ciclo di lezioni in preparazione agli Esami di Stato

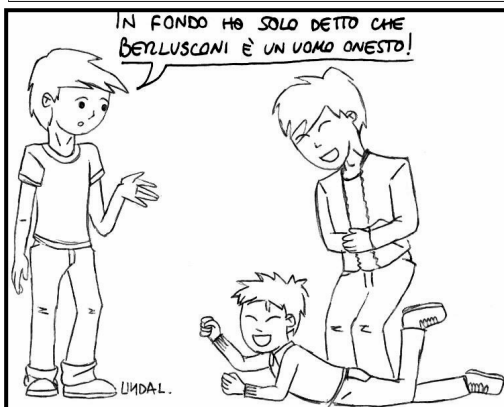
Lunedì 26 aprile, ore 14,30

"La gloria di Colui che tutto move": Dante poeta del mondo terreno
Relatrice: Prof.ssa Annalisa Teggi

Lunedì 3 maggio, ore 14,45

Negazione dell'uomo e resistenza morale nei regimi dell'Europa dell'Est
Relatrice: Prof.ssa Annalisa Guglielmi

Le lezioni si svolgeranno presso i locali della sede scientifica del Liceo Torricelli



LIBRI SCOLASTICI USATI

Nel prossimo numero vorremmo organizzare un elenco di tutti coloro che sono disponibili a vendere i propri libri usati.

Chi è interessato mandi una mail a

redazione@liceoale@libero.it o ci contatti direttamente, indicando le materie di cui vuole vendere i propri libri usati, la classe e un proprio recapito telefonico.

I rappresentanti

Partito Democratico che è un partito plurale e l'Italia dei Valori non è certo un partito confessionale: il discorso sul registro era patrimonio anche dell'IDV. Tuttavia non dobbiamo neanche enfatizzare eccessivamente queste politiche di laicità perché, per quanto riguarda il testamento biologico, nel programma non c'era una presa di posizione nel merito poiché a livello comunale non si può neanche fare. C'era una cosa molto semplice: il conformarsi alla legge nazionale in materia.

Riguardo alla nuova Giunta, leggiamo dell'ingegnere Bandini alle Politiche Sociali, dell'ingegnere Campodoni allo Sport, dell'elettrotecnico Mammini all'Urbanistica. Che ruolo hanno le competenze personali rispetto all'incarico che si ricopre?

Prima di tutto a Mammini mancano tre esami per diventare ingegnere. Al di là di questo, negli ultimi cinque anni è stato presidente della commissione consiliare Urbanistica e Territorio e quindi ha competenze specifiche su questo, avendo fatto anche per dieci anni il consigliere comunale. La Campodoni ha delle capacità a livello organizzativo e ottime capacità relazionali come carattere e determinazione. Questo vale anche per Bandini, due lauree come ingegnere e architetto, ma siccome ha uno studio tecnico abbiamo evitato ogni possibile conflitto d'interessi. Avendo sviluppato nel PD una grande attenzione ai temi del sociale e essendo dotato di una grande voglia di fare saprà impegnarsi in questo assessorato. D'altronde non si può predicare la fiducia nei giovani se non si dà l'opportunità alle persone di essere giudicate per ciò che fanno e non per ciò che sono come titoli.

Sia alle regionali che alle comunali c'è stata una buona affermazione del Movimento a 5 Stelle di Beppe Grillo. Crede che a Faenza con la lista civica Fatti Sentire ci saranno delle occasioni di convergenza su alcune tematiche?

Non ci sono sicuramente pregiudiziali e, nel rapporto con le varie forze politiche in consiglio, il termine 'opposizione' non deve esistere perché sottintende un atteggiamento *a priori*. In particolare con gli esponenti di Fatti Sentire credo che ci possano essere numerosi momenti di convergenza su tante tematiche: il programma del centrosinistra era ricco di spunti riguardo a sostenibilità ambientale, sviluppo di fonti rinnovabili, gestione dei rifiuti, tutela dell'acqua. Tutti temi cari agli amici di Beppe Grillo. Credo che ci sarà una fruttuosa discussione per un arricchimento sulle modalità attuative: vedo un'opportunità per il nostro Consiglio comunale.

DALLA CONSULTA..

2

Consulta: organo provinciale che gestisce i soldi che la provincia mette a disposizione delle scuole.

Ma è solo questo? A noi, Michele Porisini e Stefano Valente, rappresentanti del liceo, piace pensarla diversamente.

Ovviamente è uno strumento che permette al liceo di essere rappresentato a livello provinciale, ed è da far notare che quest'anno è andata veramente bene al nostro istituto, cioè, non tutte le scuole si possono permettere di essere rappresentati da due grandi pezzi di ragazzi come noi.

Momenti di vanità a parte, volevamo innanzi tutto ringraziare chi ci ha votato, per l'opportunità che ci è stata data. Ad ogni modo, dicevamo che la consulta per noi non è solo un "organo provinciale", visto esclusivamente dal punto di vista formale, ma è anche l'opportunità di approfondire rapporti con altri ragazzi, interessati a tutto come noi, di altre scuole e città. Perciò questa esperienza è per noi un punto di confronto con altre realtà diverse dalla nostra e quindi anche un'opportunità di crescita personale.

Grazie a questi rapporti, queste amicizie, stiamo riuscendo con discreto successo ad organizzare iniziative importanti come il corso per i maturandi o la festa dell'arte (i cui "lavori" sono ancora in corso). Il corso maturandi è un'attività promossa principalmente per gli studenti di quinta, impegnati nella preparazione dell'esame di maturità. Con questa si vuole proporre ai ragazzi di tutte le scuole degli incontri, su tematiche didattiche analizzate da un punto di vista alternativo, i quali possono dimostrarsi utili per la preparazione all'esame. Speriamo che il corso, che inizierà lunedì 19 aprile con la lezione di filosofia, venga apprezzato da più alunni possibile.

Oltre a questa iniziativa, come promesso all'assemblea, è ufficialmente iniziata la "guerra" per gli specchi nei bagni con il responsabile della provincia, i quali si sono dimostrati oggetti alquanto indispensabili per la maggioranza degli studenti del liceo. Ed è per questo che, dopo averne parlato anche con il Preside, stiamo cercando di far tornare nei nostri bagni questi fantomatici specchi.

Anche se sembra che a nessuno nella provincia interessi particolarmente che i nostri volti ritornino lieti a specchiarvisi, vogliamo promettere di usare tutte le "armi" a nostra disposizione per vincere questa guerra di trincea.

Altra "battaglia" importante che ci impegniamo a vincere il prossimo anno sarà quella relativa alle infiltrazioni d'acqua nella palestra, visto che la proposta di fare canottaggio come sport durante l'ora di ginnastica non è stata accettata. Per risolvere questo problema l'anno prossimo bisognerà affrontare per tempo la questione della famosa raccolta firme, che può risultare particolarmente incisiva in tempo di elezioni (il prossimo anno si voterà per la Provincia di Ravenna).

Michele Porisini
Stefano Valente

PENSIERO CREATIVO

Ho rivolto qualche domanda al prof. Alberto Emiliani per saperne di più riguardo ad un uso "creativo" che è possibile fare della nostra mente..

Cos'è il pensiero creativo?

E' risolvere problemi nuovi. Ma anche vedere problemi e interrogativi dove prima non li si vedeva; è anche andare a cercare, a volte in modo assai confuso, in direzioni inattese.

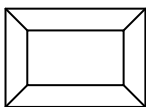
Più precisamente, che cosa vuol dire? C'è una definizione di creatività?

Ciascuno degli psicologi cognitivi (cioè psicologi che studiano l'intelligenza e la conoscenza) ha messo a fuoco diversi modi di pensiero creativo. Per esempio, Piaget sostiene che la creatività stia soprattutto nel reagire a situazioni nuove raffinando gli strumenti che abbiamo già o elaborandone dei nuovi. Pensa a un bambino che sa già aprire una porta a maniglia e sta cercando di aprire una porta a pomello. Proverà ad applicare al pomello gli schemi di azione che gli sembrano adattarsi alla situazione: tirerà, spingerà, proverà a girare. Dovrà stringere più del solito, variare il tipo di rotazione del polso ecc. Ci sono apprendimenti che consistono nel combinare schemi già in nostro possesso, altri che comportano la elaborazione di schemi nuovi, in parte sovrapposti a quelli che abbiamo già. Prova tu a trovare casi in relazione a matematica, storia, filosofia...; se ci riesci, questo è già pensiero creativo.

Oltre a Piaget?

Ce ne sono molti altri. Bruner insiste sulla scoperta e sulla trasferibilità dell'apprendimento a situazioni nuove. L'insegnante ti porta fino al punto in cui è necessario un salto ragionevolmente piccolo per arrivare all'intuizione di un nuovo principio, e poi ti pone problemi diversi (anche in aree molto lontane) che richiedono l'applicazione di quel principio. Bruner chiama tutto questo "transfer" dell'apprendimento. Secondo lui, è un serio errore educativo limitarsi al trasferimento specifico, cioè all'esecuzione di esercizi molto simili a quelli già appresi. Questo può andare bene in una prima fase, ma bisogna prestissimo andare verso un trasferimento a situazioni e problemi diversi e anche abbastanza distanti, in ciascuno dei quali uno studente debba ricorrere alla sua intuizione per capire in che modo i principi appresi possano applicarsi a quel caso.

Gli studiosi della Gestalt hanno insistito sulle intuizioni che portano a ristrutturazioni del campo cognitivo, cioè su soluzioni radicalmente nuove. Un bambino deve trovare, diciamo, l'area di una cornice



formata da quattro trapezi (è un noto esempio di Wertheimer). Egli può seguire il metodo usuale, calcolando e poi sommando le quattro aree; oppure può sottrarre l'area del rettangolo interno a quella del rettangolo esterno. In quest'ultima soluzione, i diversi dati del problema assumono una funzione diversa, ma quello che importa è che il bambino, invece di seguire un binario prefissato, ha ripensato il problema e ha trovato

una sua soluzione.

Più recentemente, i cognitivisti hanno insistito sull'importanza di elaborazione di strategie di apprendimento.

Il discorso si fa molto lungo, ma anche molto concreto, forse molto utile.

E' un sistema di pensiero che tutti potrebbero essere in grado di adottare?

Più che un singolo sistema di pensiero, sono tanti modi, tante caratteristiche, dell'uso del pensiero. A furia di generalizzare si finisce per dire cose sempre meno incisive, però non possiamo ignorare un aspetto fondamentale, che è comune a tutte le impostazioni che ho appena elencato. L'aspetto fondamentale è: non devo seguire una regola, una procedura rigida che mi lascia in difficoltà non appena problemi e situazioni cambiano di un poco. Devo mettermi alla guida della nave, assumere l'atteggiamento di chi prova diverse soluzioni, sperimenta e ricomincia da capo, magari esprimendosi o buttando tutto per aria. Devo potenziare la mia capacità di cercare con intelligenza, non di consultare un elenco di soluzioni. In questo modo la mente cresce; e cresce anche, soprattutto, la fiducia nella capacità di usarla, l'investimento che faccio sui miei pensieri. Non c'è nessuno che non usi il pensiero creativo nella vita. Vogliamo che la scuola sia il luogo del suo potenziamento, che insegni ad usarlo di più, a rendersi conto del potere enorme che dà alla mente e a coltivarlo con cura, per il proprio interesse e non per compiacere altri.

Cosa cambia nella vita quotidiana? Migliora i rapporti comunicativi con le persone?

Può migliorarli, può peggiorarli. Ci sono persone cognitivamente brillanti e creative che sono autentiche frane nei rapporti umani. Per altre è il contrario. Altre ancora hanno una originalità creativa proprio *sui* rapporti umani, cioè sono capaci di vedere soluzioni nuove per problemi di relazione e di rapporto ecc. La chiamano "intelligenza relazionale", ed è almeno tanto utile quanto l'intelligenza logica, matematica, argomentativa. E' vero che una persona creativa - cioè che ha particolarmente valorizzato e potenziato la propria creatività, perché comunque tutti siamo creativi - può essere più "difficile" di un'altra. Meno prevedibile, meno conformista, una persona che tende a mettere in questione luoghi comuni e pregiudizi accettati. Però questo è un tipo di "difficoltà" che porta a rapporti umani ricchi e vivi. Così almeno mi pare.

Come si può accedere a studi di questo tipo?

Studi *sulla* creatività si fanno nelle facoltà di Psicologia, in Italia e soprattutto negli USA. Informazioni su questi studi si trovano in molti testi e in rete. Prova a cercare su Google: creatività, pensiero divergente. Meglio ancora: creative thought, critical thought, ecc. (bene o male, le pagine in inglese hanno un pubblico circa cinquanta volte più ampio di quelle in italiano).

Se invece intendi dire, come si fa a *sviluppare la propria creatività*, la prima cosa da tenere in mente è che è possibile farlo. Intelligenti si nasce E si diventa. Un punto di partenza può essere la sezione "Fostering creativity" alla voce "Creativity" di

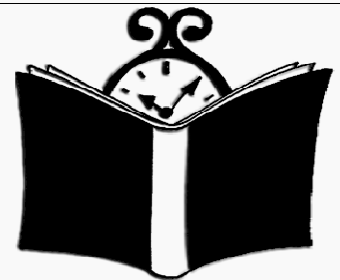
Wikipedia. Poi si seguono i link e si esplora. Ma la cosa principale è mirare ad un atteggiamento mentale di insieme. Per esempio, se stai leggendo un libro scientifico o un saggio (forse anche un romanzo, ma qui la cosa è un po' diversa), non limitarti a seguire la tua guida a testa bassa, ma chiediti dove stia andando a parare e perché, se anche tu faresti in questo modo, ecc. Formula le tue aspettative, dai valore alle idee e ai pensieri che senz'altro ti spuntano in testa mentre leggi e che magari sei abituato ad ignorare. Per esempio, se una cosa te ne ricorda vagamente un'altra, fermati e chiediti che cosa e perché. Oppure, se non capisci perché l'autore si muova in quel modo e che cosa diavolo c'entri con il suo argomento quello che sta dicendo adesso, non limitarti a deprimerli in silenzio, ma scarabocchia grossi punti interrogativi, cerca di formulare la tua difficoltà e continua a leggere cercando una risposta. Se non la trovi, forse è l'autore che ha sbagliato e non tu. O forse sei tu, ma ormai il gioco è fatto: sei passato dalla situazione di chi segue senza chiedere a quella di chi vuole farsi una ragione, di chi prova a tenere il volante in mano e si chiede: per quale motivo dovrei voltare di qua? Molti studi fatti negli USA negli anni '80 e '90 mostrano che gli studenti più "intelligenti" tendono ad anticipare le conclusioni di quanto leggono, a confrontare quello che stanno leggendo con altre cose che sanno o pensano, a tornare indietro cercando collegamenti, a ricostruire la linea di pensiero dell'autore quando non è abbastanza chiara, ecc. Si potrebbe continuare per molto tempo e andare sempre più nel dettaglio. Quello che ho voluto sottolineare è che uno sviluppo della creatività deve comunque avere un contesto globale, una finalità globale di questo tipo.

Ad uno studente può essere utile per facilitare l'apprendimento?

Sì. Ma soprattutto per vivere meglio. E per fare *sua* la situazione di apprendimento.

Andrea Costa

Letture per noi giovani



Tempo al Libro®

di Mauro Gurioli
Casa editrice a Faenza

info@tempoalibro.it
www.tempoalibro.it

Per i vostri articoli, poesie, racconti, commenti...

redazioneliceale@libero.it

MOTO GP

Le nuove regole per il 2010

“Durante il 2010, sicuramente la MotoGP avrà solamente due giornate, il sabato e la domenica. Dobbiamo cercare strategie per ridurre i costi, non c'è altra ragione. - ha dichiarato Carmelo Ezpeleta - L'obiettivo è garantire il massimo spettacolo riducendo i costi. Nella stagione MotoGP, ogni motore percorreva 600 Km circa per GP. Ora non ce lo possiamo più permettere. Abbiamo parlato con tutti i team e si correrà solo sabato e domenica, mentre il venerdì sarà una giornata dedicata alle prove a "porte aperte" nel paddock”.

Queste furono le parole di Carmelo Ezpeleta, il boss della moto gp, riguardo alle principali modifiche del regolamento del gp del 2010... e purtroppo così è stato e non solo. Le moto gp sembrano dunque entrate inevitabilmente nel tunnel delle regole come quelle che affiancano la Formula 1, rendendola noiosa e inducendo molti a fare ben altro la domenica che stare davanti alla tv. Diamo quindi un rapido sguardo a queste "imposizioni".

Durante la stagione e nelle parentesi della competizione i piloti contrattati non potranno realizzare test in nessun circuito, inclusi quelli del calendario, a eccezione di un test da effettuarsi il giorno immediatamente successivo al Gran Premio de Espana (Jerez), del Gran Premio della Repubblica Ceca (Brno) e durante i due giorni successivi all'ultimo GP della stagione (a Valencia).

Qualunque altra attività dovrà essere previamente autorizzata dalla direzione di Gara. Ci saranno un massimo di 6 giorni di prove ufficiali organizzate da Dorna/Irta nei circuiti dei GP, inclusi quelli del calendario della stagione passata (2009) e futura (2011).

Non saranno permessi test durante il periodo che va dal primo dicembre di un anno al 31 gennaio dell'anno seguente, date incluse, con l'eccezione riservata ai piloti debuttanti nella categoria, che avranno a disposizione tre giorni tra novembre e dicembre.

In 125cc e Moto2, i piloti wildcard non vengono sottoposti al regolamento riservato ai piloti regolari in materia di test (fino a questo momento c'era il divieto per loro di correre in qualunque circuito di GP nei 14 giorni precedenti a una gara).

ROCKER'S CORNER

BAND DEL MESE

Buongiorno a tutti liceali! Ormai siamo agli sgoccioli, resistete! E per resistere meglio vi presenterò una band istrionica e dal travolgente ritmo. Stiamo tra il funk e l'R&B e parlo de' "George Clinton's Parliament Funkadelic". Autori di brani celeberrimi, come ad esempio "Give up the funk" o "Maggott Brain", sono una band afroamericana di riferimento per tutto il funk, dagli anni 70 fino a oggi. Il loro genere è pazzo e unico, difficilmente rilevabile in altre band. A una base funk si aggiungono sintetizzatori gravidi di archi, come sezioni d'orchestra, e assoli di chitarra tecnici ma blueseggianti. Da notare anche la presenza scenica, di cui tenterò di rendere la particolarità anche in minima parte. Clinton è ormai un vecchietto dalla barba canuta, ma i suoi capelli NATURALI sono un fantastico misto di rasta e trecchine tinti di rosso, verde, giallo, arancio, viola, ecc ecc... Una persona comune il "Prime minister of Funk" non pensate? Alle sue spalle una band fenomenale(cambiano numero ad ogni apparizione, solitamente sono più di 10 sul palco) vestita nei modi più strani e pacchiani: sombreros messicani, boa di piume, vestiti modello "pappone", paliettes, occhiali da sole grandi più della faccia. Insomma, gente che puoi trovare tutti i giorni per strada. Vi consiglio di visionare dei live dal buon sito

L'ANGOLO DEI CATTIVI

D. si rivolge a un compagno con un'espressione assai volgare e indecente in ambito scolastico, come d'altra parte in qualunque altro ambiente.

Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché B. ha l'accappatoio in classe.

"Youtube", meritano veramente di essere visti.

ALBUM DEL MESE

Anni '60, british blues, "The God". Anni 1966, si impone con prepotenza nella scena musicale internazionale un nuovo supergruppo: Jack Bruce, Ginger Baker e Eric "The God" Clapton. I Cream. Un blues psichedelico e innovativo, distorto e veloce. Il loro primo prodotto è "Fresh cream", album di questo mese. Contiene pezzi estremamente orecchiabili come "I Feel Free" o "Sleepy Time Time" ma anche bluesacci come "Rollin and Tumblin" o "Spoonful". Album chiave del rock hippie, mistico e libero come l'aria. "Feel like when i dance with you, we move like the sea". Ancora poco più di un mesetto e "we'll feel free"! Stay Rock!

Fofò

La Commissione Grand Prix ha anche modificato e ampliato il codice medico, specificando i requisiti minimi sanitari per gli eventi del Campionato del Mondo. Il dettagliato codice elenca i servizi medici che non possono mancare in ogni evento e il protocollo da seguire per garantire a un pilota infortunato tutte le accortezze del caso fino all'eventuale trasporto all'ospedale più vicino.

Introduzione di una sola moto per ciascun pilota (bisogna stare quindi molto attenti durante le prove a non cadere altrimenti si rischia di non correre la domenica) e obbligo di utilizzare lo stesso motore per ben tre gare.

L'ultima regola, forse quella che ha fatto più discutere, è quella riguardante la penalità in caso di infrazione della 6. Precedentemente infatti si parlava di 25 punti di penalità per la casa nel campionato costruttori, mentre la sanzione per il pilota era partire

però quella del pilota, che verrà costretto a partire dalla pitlane 20 secondi dopo gli altri piloti. Difficile capire la logica dietro a questa decisione, visto che proprio il costruttore dovrebbe essere penalizzato nel caso costruisca motori non affidabili e non certo il pilota. Inoltre partire dalla pitlane 20 secondi dopo il via significa semplicemente eliminare dalla gara il pilota in questione, visto che appare impensabile una rimonta se non forse per conquistare un punticino a scapito dei "brocchi" di fine classifica.

Regole dopo regole, poi, soprattutto guardando alla stagione 2009 in cui la Superbike è in netta competizione con la MotoGP per quanto riguarda il gradimento, occorre definire la posizione e mettere dei paletti.

Come regolarsi, infatti, con la Superbike che sta diventando sempre più attraente?

"La Superbike è una categoria che deve esistere e che rappresenta il mondo delle moto di serie - ha dichiarato il big boss Dorna e ha poi aggiunto - mentre la MotoGP è una categoria riservata unicamente ai prototipi."

Alberto Mazzanti

in fondo allo schieramento di partenza. Il regolamento ufficiale invece sembra abbia eliminato ogni penalizzazione per il costruttore, aumentando

cinemaincentro

FAENZA



PARAFARMACIA
Salute e Natura
dott. M. Nives Visani e dott. Mariapia Scudellari
corso Matteotti, 79 (Porta Montanara) - FAENZA
Tel. 0546 697517 - 0546 608897

			8			
6			3	7		
	9		6	2	5	
5	7	2		4		
	3		1	4		
		6		2	3	8
	7	4	5	1		
3		8			6	
		9				

	5		7		8	8	2	9	7	6	
7		2		8	4	9		4	3	5	
			3					7		1	
	7				2					5	
8		6	4		1	3		1	9	7	
		1			5		4				
				1			5			2	
5		4	9		8	3		9		7	8
	6		5		7	2	3	6	4	5	